

VIA CRUCIS DELLE FAMIGLIE

Siate i santi del nuovo millennio

Sartirana 12 marzo 2010



Seguire Gesù che porta la sua croce fino al Calvario significa toccare con mano quanto siano smisurati il suo amore per l'umanità e la sua misericordia.

E' questo amore che fa nascere nei cristiani la nostalgia, il desiderio di una vita diversa, per rispondere all'Amore con l'amore.

E' questo amore che ci fa sentire preziosi, dal momento che la nostra libertà e la nostra salvezza sono state pagate "a caro prezzo", il prezzo del sangue versato.

E' questo amore che ci chiede di seguirlo ogni giorno e di camminare verso la santità.

Siate i santi del nuovo millennio.

PILATO CONDANNA A MORTE GESU'

Lett 1

Al mattino i sommi sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. Allora Pilato prese ad interrogarlo: "Sei tu il re dei Giudei?". Ed egli rispose: "Tu lo dici". I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse. Pilato lo interrogò di nuovo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!". Ma Gesù non rispose più nulla, sicché Pilato ne restò meravigliato e replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "crocifiggilo!". Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "crocifiggilo!". E Pilato, volendo dare soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Lett.5

Chi vuole seguire Cristo sulla via della santità ha a cuore il destino e il futuro dei suoi fratelli. Non si lava le mani davanti al peccato, ma opera con tutte le sue forze contro di esso. Ecco una storia che ci aiuta a comprendere la gravità dei peccati di omissione.

Lett.2

L'inferno era ormai al completo e fuori dalla porta una lunga fila di persone attendeva di entrare. Il diavolo fu costretto a bloccare all'ingresso tutti i nuovi "aspiranti".

"E' rimasto un solo posto libero, e logicamente deve toccare al più grosso dei peccatori.", proclamò.

"C'è almeno qualche pluriomicida tra di voi?"

Per trovare il peggiore di tutti, il diavolo cominciò ad esaminare i peccatori in coda.

Dopo un po' ne vide uno di cui non si era accorto prima.

"Che cosa hai fatto tu?", gli chiese.

"Niente. Io sono un uomo buono e sono qui soltanto per un equivoco."

"Hai fatto certamente qualcosa!" ghignò il diavolo, "tutti fanno qualcosa".

"Ah, lo so bene", disse l'uomo convinto, "ma io mi sono sempre tenuto alla larga. Ho visto come gli uomini perseguitavano altri uomini, ma non ho partecipato a quella folle caccia. Lasciano morire di fame i bambini e li vendono come schiavi; hanno emarginato i deboli come spazzatura. Non fanno che escogitare perfidie ed imbrogli per ingannarsi a vicenda. Io solo ho resistito alla tentazione e non ho fatto niente. Mai."

"Assolutamente niente?", chiede il diavolo incredulo. "Sei sicuro di avere visto tutto?"

"Con i miei occhi!"

"E non hai fatto niente?", ripeté il diavolo.

"No!"

Il diavolo ridacchiò: "Entra, amico mio. Il posto è tuo!"

Lett.2

Preghiamo insieme

Dio Padre, che sempre sai qual è il vero bene per le tue creature, apri i nostri occhi, cancella la nostra superbia, facci conoscere tutto il nostro limite, perché possiamo essere degni del tuo amore.

Amen.

CANTO: Se tu mi accogli, Padre buono

GESU' INCONTRA SUA MADRE

Letto 3

Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Letto 5

Tra la folla che segue Gesù come poteva non esservi sua Madre, anche se i Vangeli registrano la sua presenza accanto al Figlio soltanto ai piedi della croce? Cosa avrà fatto Maria per seguire Gesù! Come avrebbe voluto rialzarlo da terra, aiutarlo a portare la croce! La scena rimanda al dolore di tante madri di figli oppressi dai problemi più diversi. E quante volte le madri non possono fare nulla per loro! Spesso ci sentiamo trascurati da Dio, ma non è così: è al nostro fianco, come Maria con Gesù. Questo il cristiano lo sa e vive con la certezza di essere amato da Dio.

Letto 4

Era il nostro primo bambino e aveva un anno quando il medico disse: "Leucemia!".

Allora è cominciata l'altalena delle speranze e delle delusioni, dei ricoveri in ospedale e dei ritorni a casa. Dopo quattro anni il mio coraggio è crollato. Non riuscivo più a sopportare la sua sofferenza, la mia, quella di mio marito. Continuavo a ripetere: "Se Dio fosse buono...". E non sono più riuscita a pregare. Era impossibile. Quell'anno nostro figlio è morto.

Mentre lo lavavo e lo vestivo per l'ultima volta, gli ripetevo: "Se Dio esiste, se è buono, riconciliami con lui". Ma per quanti sforzi facessi, non riuscivo ad uscire dalle tenebre. Poi un giorno incontrai un prete straordinariamente buono e umano. Ogni volta che lo vedevo mi sembrava d'incontrare il Signore. Piano piano ricominciai a pregare: "Tu hai detto: chi cerca trova Signore, ...spiegami la sofferenza". Ed ecco la risposta alla mia preghiera: si può amare qualcuno alla follia, e ciò nonostante assistere alla sua sofferenza senza intervenire.

È il ricordo di un episodio accaduto in ospedale che me l'ha fatto capire. Il nostro bambino era steso con mani e piedi legati alle sbarre del lettino per impedirgli di strappare via la trasfusione che doveva salvarlo. Appena ci vide i suoi occhi s'illuminarono: ecco papà e mamma che vengono a liberarmi! Invece restammo lì un'ora intera, una lunga, interminabile ora, ascoltando i suoi lamenti e le sue preghiere, senza fare nulla. Senza slegarlo per stringerlo tra le nostre braccia. Era necessario, indispensabile, che sopportasse quella sofferenza, ma per lui la cosa era assolutamente incomprensibile. Davanti a Dio siamo tutti dei bambini che soffrono e chiamano. Qualche volta sembra che Lui non ci ascolti, e allora dubitiamo del suo amore.

Eppure, chi oserebbe dire che non amavo il mio bambino, che non soffrivo con lui!

Letto 4

Preghiamo insieme

Quanti abbracci anche oggi di madri, con il cuore distrutto dal dolore, ai loro figli nella sofferenza della malattia, della droga, dell'ingiustizia, della guerra.

Ti preghiamo, Signore, per questi figli, perché anche loro, come te, trovino nello sguardo e nell'abbraccio della madre la forza e la speranza per vivere.

Ti preghiamo, Maria, per queste madri: rafforza la loro fede, tieni viva la loro speranza, asciugala le loro lacrime.

CANTO: Sta la Madre dolorosa.

GESU' CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

Letto 1

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? E' cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevano alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Letto 5

Ciascuno sa quanto sia importante il tempo; dobbiamo riconoscere che è un dono di Dio e che non va sciupato o mal utilizzato.
Ecco alcuni brevi pensieri sul valore del tempo.

Letto 2

Il tempo è neutrale:

può essere impiegato sia in modo distruttivo che in modo costruttivo.

A volte ho l'impressione che gli uomini di cattiva volontà impieghino il loro tempo molto più efficacemente di quelli di buona volontà.

(Martin Luther King)

O Signore, non Ti chiedo il tempo di fare questo e quello.

Ti chiedo la grazia di compiere

nel tempo che Tu mi concedi,

quello che Tu vuoi che io faccia.

(Michel Quoist)

Non abbiamo che questi brevi attimi di vita per amare Gesù.

Il diavolo lo sa molto bene e per questo cerca tutte le vie per farceli perdere in un vano logorio.

(Teresa di Lisieux)

Signore, ho tutto il tempo che Tu mi dai: gli anni, le giornate, le ore della mia vita.

A me spetta riempirli, serenamente, con calma; ma riempirli tutti, fino all'orlo, per offrirti a Te in modo che della loro acqua insipida Tu faccia un vino generoso, come facesti un giorno lontano alle nozze di Cana.

(Michel Quoist)

Il mezzo migliore di rendere valida ogni giornata è di riflettere al mattino per quale persona si possa compiere un gesto d'amore.

(Friedrich Nietzsche)

Letto 2

Ripetiamo insieme: Sostienici, Signore, con la tua mano fraterna

Quando sembriamo vinti e rassegnati e non vogliamo più camminare

Quando il cammino verso il Regno ci sfinisce e guardiamo solo la terra

Quando non riusciamo più a muovere un passo sulla strada che conduce al Padre

CANTO: Ti chiedo perdono

GESU' E LA VERONICA

Lett 3

Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso. E' vicino chi mi rende giustizia; chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. E' cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto.

Lett.5

Potremmo chiamare i santi con un appellativo molto poetico: "Innamorati di Dio", ossia sono rimasti folgorati da un Dio che li ha amati per primi e non possono rispondere che con un amore altrettanto forte.

Lett.4 E' bastato un attimo e mi sono trovato "sotto osservazione".

Lett 3 Cosa vuol dire?

Lett.4 Non pensavo di poter essere oggetto di interesse per qualcuno!

Lett 3 Ah! Ho capito... pensi che qualcuno sia innamorato di te..

Lett.4 Proprio così!

Lett 3 Non illuderti troppo: non basta uno sguardo per capire che qualcuno ti vuole bene!

Lett.4 Penso invece di no! Lo sguardo sostituisce tante parole, lo sguardo può dire cose che le parole difficilmente dicono.

Lett 3 Secondo me, sai troppo di sentimento. Lo sguardo è ambiguo, non è chiaro.

Nello sguardo non sai cosa uno pensa, ... tu lo guardi e lui non sa cosa tu pensi...

Lett.4 Non è vero, in fondo si guarda ciò a cui si vuole bene ...

Lett 3 Sei illuso! Sono certo che colui che ti guarda pensa tutt'altro, mentre tu costruisci i tuoi pensieri, le tue fantasie su uno sguardo di cui non conosci nemmeno cosa vuol dire, cosa significa, cosa nasconde .. magari è solo curiosità, o addirittura rancore!

Lett.4 Non credo! Gli occhi riescono a dire molte cose in poco tempo e io ho sentito con le orecchie del cuore sussurrare una bella frase: "tu sei tutto per me"... anch'io la voglio dire con i miei occhi!

Lett 3 Sei innamorato! Non sai quello che dici!

Lett.4 Infatti: non so quello che dico! Perché lo vivo, non voglio capire tutto e subito.. alle volte non è necessario rispondere a tutto...

Lett 3 Ma chi è che "ti prende" così tanto?

Lett.4 Lo sguardo di Gesù.

Lett.4

Ripetiamo insieme: Mostraci il tuo volto, Signore

Il tuo sguardo, Gesù, sia per noi fonte di luce e di benedizione, preghiamo

La tua presenza nella nostra vita, Gesù, sia fonte di pace e di amore, preghiamo

La tua salvezza e il tuo perdono, Gesù, siano incentivo per la nostra conversione, preghiamo

La tua immagine nei fratelli, Gesù, sia invito a cercarti e servirti in loro, preghiamo

CANTO: AMATEVI FRATELLI

GESU' E' INNALZATO SULLA CROCE

Lett 1

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se é il Cristo di Dio, il suo eletto". Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". C'era anche una scritta sopra il suo capo: Questi é il re dei Giudei.

Lett.5

La vita dei santi è caratterizzata da un aspetto immancabile: il grande attaccamento alla preghiera. Gesù stesso non ha mai interrotto il suo dialogo di preghiera col Padre, nemmeno sulla croce.

Un monaco ha riassunto in questo modo il suo credere nella preghiera come tassello fondamentale della vita di ciascun cristiano:

Lett.2

Credo che la preghiera non è tutto, ma che tutto deve cominciare dalla preghiera: perché l'intelligenza umana è troppo debole; perché l'uomo che agisce senza Dio non dà mai il meglio di se stesso.

Credo che Gesù Cristo, dandoci il "Padre Nostro" ci ha voluto insegnare che la preghiera è amore.

Credo che la preghiera non ha bisogno di parole, perché l'amore non ha bisogno di parole.

Credo che si può pregare tacendo, soffrendo, lavorando, ma il silenzio è preghiera solo se si ama, la sofferenza è preghiera solo se si ama, il lavoro è preghiera solo se si ama.

Credo che non sapremo mai con esattezza se la nostra è preghiera o non lo è. Ma esiste un test infallibile della preghiera:

se cresciamo nell'amore,

se cresciamo nel distacco dal male,

se cresciamo nella fedeltà alla volontà di Dio.

Credo che impari a pregare solo chi impara a tacere davanti a Dio.

Credo che impari a pregare solo chi impara a resistere al silenzio di Dio.

Credo che tutti i giorni dobbiamo chiedere al Signore il dono della preghiera, perché chi impara a pregare impara a vivere.

Lett.2

Preghiamo insieme

Gesù, che ti sei lasciato crocifiggere per amore,

donaci la forza di affidare la nostra vita a te.

Tu, che dalla croce attiri tutti a te, donaci il coraggio

di volgere a te il nostro sguardo anche quando abbiamo peccato,

per aprirci alla speranza nel tuo amore e nel tuo perdono.

CANTO: Il Signore è la mia vita

GESU' MUORE IN CROCE

Lett 3

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura. "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima ad una canna ed gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto é compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

Lett.5

La morte fa paura a tutti. Anche Gesù ne ha sentita tutta la pesantezza: nell'ingresso a Gerusalemme, nell'orto degli ulivi e infine sulla croce.

Chi segue Cristo però sa andare oltre alla paura: sa che ad attenderlo c'è un Padre buono, che lo ha amato dal primo giorno della sua vita e che ne attende impaziente il ritorno.

Ecco un testo ritrovato nella giubba di Aleksander Zacepa, soldato russo morto nella seconda guerra mondiale. L'aveva composto immediatamente prima della battaglia dove avrebbe trovato la morte. Apparve per la prima volta su una rivista clandestina nell'ottobre 1972. La scoperta improvvisa e folgorante dell'esistenza di un Dio di luce e di bontà libera dal terrore più profondo, quello della morte.

Lett.4

Ascolta, o Dio! Non una volta nella mia vita ho parlato con te,
ma oggi mi vien voglia di farti festa.

Sai, fin da piccolo rihanno sempre detto che non esisti...
Io stupido ci ho creduto.

Non ho mai contemplato le tue opere,
ma questa notte ho guardato dal cratere di una granata
al cielo di stelle sopra di me
e affascinato dal loro scintillare,
ad un tratto ho capito come possa essere terribile l'inganno...

Non so, o Dio, se mi darai la tua mano,
ma io ti dico e Tu mi capirai...

Non è strano che in mezzo ad uno spaventoso inferno
Mi sia apparsa la luce ed io abbia scorto te?

Oltre a questo non ho nulla da dirti.
Sono felice solo perché ti ho conosciuto.

A mezzanotte dobbiamo attaccare,
ma non ho paura, tu guardi a noi.

E' il segnale! Me ne devo andare. Si stava bene con te.
Voglio ancora dirti, e tu lo sai, che la battaglia sarà dura:
può darsi che questa notte stessa venga a bussare da te.

E anche se finora non sono stato tuo amico,
quando verrò, mi permetterai di entrare?

Ma che succede, piango?

Dio mio, tu vedi quello che mi è capitato,
soltanto ora ho cominciato a vedere chiaro...

Salve, mio Dio, vado ... difficilmente tornerò.
Che strano, ora la morte non mi fa paura.

(Breve momento di adorazione silenziosa della croce)

GESU' NEL SEPOLCRO

Lett 1

Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Lett.5

Molti santi sono stati accusati in vita di essere ingenui, sognatori, poco realisti...

Purtroppo è il prezzo della santità, che richiede di staccarsi dalle cose terrene per allargare lo sguardo al cielo. Il Santo crede nei miracoli, non solo a quelli plateali, ma anche a quelli più comuni e non certo meno importanti. La trasformazione di pane e vino in Corpo e Sangue di Cristo non è certo di minor importanza della guarigione di un uomo. I santi sono coloro che sanno vivere il miracolo di Dio presente fino alla fine dei tempi, capaci di vivere così il loro essere beati:

Lett.2

Beati quelli che sanno ridere di se stessi: non finiranno mai di divertirsi.

Beati quelli che sanno distinguere un ciottolo da una montagna: eviteranno tanti fastidi.

Beati quelli che sanno ascoltare e tacere: impareranno molte cose nuove.

Beati quelli che sono attenti alle richieste degli altri: saranno dispensatori di gioia.

Beati sarete voi se saprete guardare con attenzione le piccole cose e serenamente quelle importanti: andrete lontano nella vita.

Beati voi se saprete apprezzare un sorriso e dimenticare uno sgarbo: il vostro cammino sarà sempre pieno di sole.

Beati voi se saprete interpretare con benevolenza gli atteggiamenti degli altri anche contro le apparenze: sarete giudicati ingenui ma questo è il prezzo dell'amore.

Beati quelli che pensano prima di agire e pregano prima di pensare: eviteranno tante stupidaggini.

Beati soprattutto voi che sapete riconoscere il Signore in tutto ciò che incontrate: avete trovato la vera luce e la vera pace.

Lett.2

Ripetiamo insieme: Signore, noi ti preghiamo

Perché si deponga nella tomba il nostro "uomo vecchio".

Perché tra le tenebre del sepolcro si veda la luce eterna.

Perché viviamo con gioia e rettitudine la vita che ci hai donato

Perché in ogni situazione triste nasca la speranza.

CANTO: Il Signore è la mia salvezza